

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2019

ISOLE

NUOVA SARDEGNA NUORO	29/10/2019	30	Ventisei anni fa l'alluvione che mise alle corde Tortoli <i>Lamberto Cugudda</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	29/10/2019	11	Il Giorno dell'Unità nazionale ricorda il sisma del 26 dicembre <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	29/10/2019	15	Danni ad aziende agricole ragusane <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	29/10/2019	23	Volontari di Protezione civile, 20 anni al servizio della comunità <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	29/10/2019	34	A ogni pioggia è la solita storia la Sp 20/III diventa impraticabile <i>Redazione</i>	7
SICILIA CATANIA	29/10/2019	37	Al via i lavori post sisma due chiese e una scuola torneranno in sicurezza = La chiesa riaprirà dopo Natale <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	29/10/2019	37	Materna "ferita" dal terremoto, ecco i lavori <i>Redazione</i>	9
SICILIA RAGUSA	29/10/2019	24	Le notti dell'alluvione e gli eroi per caso <i>Redazione</i>	10
SICILIA SIRACUSA	29/10/2019	16	Zona montana, viabilità ko Serve un piano Marshall <i>Redazione</i>	11
SICILIA SIRACUSA	29/10/2019	16	Santa Croce, spazzato il cantiere per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	12
SICILIA SIRACUSA	29/10/2019	16	Maltempo, lacrime e conta dei danni = L'ultimo saluto a Giuseppe Cappello l'agente ucciso dal fiume di fango <i>Redazione</i>	13
SICILIA SIRACUSA	29/10/2019	17	Un anno fa lo stesso dramma Tante promesse ma poi il nulla <i>Redazione</i>	15
SICILIA SIRACUSA	29/10/2019	17	Pachino, un metro e mezzo di fango tra i palazzi <i>Redazione</i>	16
UNIONE SARDA	29/10/2019	43	Inchiesta dopo l'incendio <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA	29/10/2019	14	In Sicilia piogge mai viste in 200 anni <i>Vincenzo Rosana</i>	18
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	29/10/2019	18	Piano Gatta-Giardina Gallotti Strada riaperta al transito <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	29/10/2019	21	Alcamo, interventi per la frana <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	29/10/2019	21	Castelvetrano, il Comune chiede lo stato di calamità <i>Elio Indelicato</i>	21
SICILIA AGRIGENTO	29/10/2019	36	Sosio-Verdura ora si teme l'esondazione <i>Redazione</i>	22
SICILIA CALTANISSETTA	29/10/2019	20	Gestione idrica, una decisione bipartisan <i>Redazione</i>	23
ansa.it	28/10/2019	1	Protezione civile, piogge eccezionali - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	24
blogsicilia.it	28/10/2019	1	Un albero gli sfonda il tetto di casa, sorelline salvate dal frigorifero <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	28/10/2019	1	Rosolini piange l'agente Giuseppe Cappello, si continua a spalare in Sicilia Orientale <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	28/10/2019	1	La tragedia dell'agente, lacrime e commozione ai funerali <i>Redazione</i>	27
blogsicilia.it	29/10/2019	1	Travolto e ucciso dal fiume in piena, lacrime e commozione ai funerali di Giuseppe Cappello <i>Redazione</i>	28
blogsicilia.it	28/10/2019	1	Contrasto alle piene del fiume Mazaro, al via lavori sui fondali del porto canale di Mazara <i>Redazione</i>	29
blogsicilia.it	28/10/2019	1	Meteo Sicilia, situazione in netto miglioramento ma permane una residua instabilità <i>Redazione</i>	30
cataniatoday.it	28/10/2019	1	In corso le operazioni di ripristino della rete ferroviaria dopo il maltempo <i>Redazione</i>	31
ilsannioquotidiano.it	28/10/2019	1	Maltempo: Siracusa, oggi i funerali dell'agente morto travolto dal fango <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-10-2019

ilsannioquotidiano.it	28/10/2019	1	Maltempo: Protezione civile, "In Sicilia piogge eccezionali, non capitava da 200 anni" <i>Redazione</i>	33
lasiciliaweb.it	28/10/2019	1	"Piogge così violente ogni 200 anni" <i>Redazione</i>	34
livesicilia.it	28/10/2019	1	Maltempo in Sicilia "Piogge eccezionali" <i>Redazione</i>	35
livesicilia.it	28/10/2019	1	Il Ragusano in ginocchio In corso la conta dei danni <i>Redazione</i>	36
palermo.repubblica.it	28/10/2019	1	Rosolini, l'addio all'agente penitenziario travolto dal fango. La famiglia: "Chi ha sbagliato paghi" <i>Redazione</i>	37
palermo.repubblica.it	28/10/2019	1	Protezione civile: "Le piogge nel Ragusano evento eccezionale. Si verifica ogni duecento anni" <i>Redazione</i>	38
ragusanews.com	28/10/2019	1	Piogge eccezionali, a Ispica non succedeva da 200 anni Ispica <i>Ragusanews</i>	39
ragusanews.com	28/10/2019	1	Danni in agricoltura, Confagricoltura: le colpe del Consorzio Ragusa <i>Ragusanews</i>	40
ragusanews.com	28/10/2019	1	Celebrati i funerali dell'uomo vittima del nubifragio <i>Ragusanews</i>	41
unionesarda.it	28/10/2019	1	Calamità: risarcimenti arrivati <i>Redazione</i>	42
buongiornoalghero.it	28/10/2019	1	Messa in sicurezza idrogeologica: al via i lavori a Capoterra <i>Redazione</i>	43
grandangoloagrigento.it	28/10/2019	1	Riaperta al transito la Strada Provinciale n. 2 Piano Gatta- Montaperto <i>Redazione</i>	44
quotidianodiragusa.it	28/10/2019	1	Danni alluvione nella fascia costiera di Ragusa: solidarietà di Confcommercio <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	45
quotidianodiragusa.it	28/10/2019	1	Maltempo a Ispica: come presentare istanze per danni <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	46
quotidianodiragusa.it	28/10/2019	1	Maltempo e danni, aziende agricole iblee in ginocchio FOTO <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	47
palermo-24h.com	28/10/2019	1	Si autotassano e ricostruiscono l'argine del San Leonardo. Enti latitanti, così abbiamo salvato le nostre campagne Palermo 24h <i>Redazione</i>	48

Ventisei anni fa l'alluvione che mise alle corde Tortolì

La cittadina si appresta a ricordare la drammatica esondazione del rio Foddeddu. Non si registrarono vittime ma grande allarme tra la popolazione e danni ingenti

[Lamberto Cugudda]

Ventisei anni fa l'alluvione che mise alle corde Tortolì. La cittadina si appresta a ricordare la drammatica esondazione del rio Foddeddu. Non si registrarono vittime ma grande allarme tra la popolazione e danni ingenti di Lamberto Cugudda. TORTOLÌ. In tanti, nella cittadina, ricordano, con grande paura, che fra due giorni, giovedì 31, cadrà il 26esimo anniversario della grande alluvione, causata da una grande esondazione del Rio Foddeddu, che colpì l'intero territorio comunale. Solo per fortuna, in quel terribile pomeriggio (dalle 17.15) e fino alla tarda serata di una giornata scurissima, non si registrarono vittime soprattutto fra gli anziani che vivevano da soli nella zona del centro storico (vedasi anche Concia) considerato che il piccolo fiume che attraversa la cittadina straripò, in primis nella zona di via Giardini, all'altezza della cattedrale Sant'Andrea. Ma i danni che subirono abitazioni, attività commerciali e artigianali, oltre tantissimi terreni coltivati, furono veramente ingenti: l'allora sindaco Giorgio Ladu (ex segretario nazionale del Psd'az ed assessore regionale alla Sanità) parlò di circa 40 miliardi di vecchie lire. Si trattò di una delle più grandi alluvioni di Tortolì-Arbatax, causate sempre dall'esondazione del Rio Foddeddu, che attraversa l'abitato quasi perpendicolarmente alla circonvallazione sud, per poi finire in mare, nella zona fra la Scogliera e la pista aeroportuale. Nel terribile pomeriggio di quella domenica d'autunno dell'ultimo giorno di ottobre di 26 anni fa, il cielo era scurissimo. Mentre l'Us Tortolì disputava una partita di prima categoria nel campo di calcio di Zinnias, il cielo era scurissimo e iniziò a piovere in maniera impressionante dalle 14,20. Come tanti rammenteranno, la campata del vecchio Ponte di ferro - dove oggi vi è il semaforo che immette sulla vecchia strada statale 125 in direzione Barisardo - venne bloccata da alberi, canne, e decine di tonnellate di detriti provenienti dalle zone distanti diversi chilometri, a monte dell'abitato. Tortolì-Arbatax venne completamente allagata: l'acqua nella via Umberto e in gran parte del viale monsignor Virgilio, nel quartiere Zinnias, così come nei vicoli Cogottis e Porto Frailis, superò i 70 centimetri. Nella via Umberto e nel viale monsignor Virgilio, si vedevano i grandi cassonetti in metallo che si utilizzavano allora per i rifiuti solidi urbani, galleggiare fra le autovetture sommerse dall'acqua e dai detriti. Solo per fortuna non si registrarono delle vittime. Fra l'altro, la prima delle tre serate del festival intemaziale "Rocce Rosse & Blues", che si sarebbe dovuta tenere nel Teatro tenda nel quartiere Zinnias, saltò. Ma alcuni degli artisti, suonarono, con strumenti acustici, per i pochi che riuscirono ad uscire di casa, all'Hotel Victoria, dove erano alloggiati. Altri gravi problemi e ingenti danni si registrarono nelle più "piccole" alluvioni del 2004 e del 2007. una piena del Rio Foddeddu vicino all'ex ponte di Ferro (cugudda) -tit_org- Ventisei anni fa alluvione che mise alle corde Tortolì

Il Giorno dell'Unità nazionale ricorda il sisma del 26 dicembre

[Redazione]

'.'''''' é,:''';".'.! - a, " "... !.. '.....- ->""'. ''''',,: Ktih.,,: - -,- PW -, éifa: '' 'IA A.. A I. - '/' '' ''/'-': ",.? '. ''''

MALTEMPO**Danni ad aziende agricole ragusane***[Redazione]*

RAGUSA - È stata fatta la conta dei danni nelle aziende agricole di Ispica, Pachino e Rosolini colpite dall'ondata di maltempo che ha flagellato la Sicilia sudorientale. Danni notevoli a impianti serriceli, vigneti, agrumeti e colture orticole. Sono stati distrutti, in particolare, raccolti di carote, zucchine, patate e carciofi. "Ci arrivano precise segnalazioni da parte imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria - dice il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirré sulla pessima manutenzione dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa". "Prevenire il rischio idrogeologico - aggiunge Pirré - è un dovere da parte degli enti proposti, Consorzio di Bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno la beffa". "Come Confagricoltura Ragusa - conclude - stiamo sostenendo e agevolando gli imprenditori nel presentare ricorsi contro gli inaccettabili salassi del Consorzio di Bonifica, i cui limiti sono fin troppo evidenti in queste ore drammatiche per l'agricoltura del Sud-Est della Sicilia". -tit_org-

Mascalucia. Grande emozione per la festa organizzata dal Gruppo in piazza Falcone Borsellino
Volontari di Protezione civile, 20 anni al servizio della comunità

[Redazione]

Mascalucia. Grande emozione per la festa organizzata dal Gruppo in piazza Falcone Borsellino Volontari di Protezione civile, 20 anni al servizio della comunità. Ripercorrere 20 anni di attività con la memoria e la testimonianza degli oltre quaranta volontari che si sono alternati nel Gruppo comunale volontari di Protezione civile di Mascalucia è stato emozionante. È il commento unanime della protezione civile mascaluciese che nei giorni scorsi ha festeggiato in piazza Falcone Borsellino il suo ventennale. Le emergenze e gli interventi per la salvaguardia del territorio ai quali i volontari hanno partecipato sono stati veramente innumerevoli. La protezione civile è stata una esperienza di umanità che mi porterò dietro tutta la vita - ha commentato uno della vecchia guardia - operando in situazioni di emergenza siamo sempre riusciti a capirci e ad aiutarci a vicenda. La giornata ha offerto l'occasione a tutti i partecipanti di vedere e toccare con mano quanto è stato fatto, con tanta abnegazione e sacrificio, dai volontari mascaluciesi coordinati dall'infaticabile Santina Gioviale. Una giornata ricca di iniziative volte a richiamare il ruolo e i compiti dei volontari, con la simulazione di attività di Protezione civile e informazioni sui rischi che caratterizzano il territorio pedemontano etneo. Il gruppo, con sede in via Manzoni, è stato costituito ed è operativo dal 1999. Vent'anni sono un traguardo significativo - ha evidenziato il sindaco Enzo Magra - per chi si è speso per il bene della comunità, partecipando con grande impegno ai tanti eventi: alluvioni, incendi, eventi sismici.... Importati anche - ha aggiunto l'assessore al ramo Pietro Amantia - le numerose campagne di sensibilizzazione condotte dalla locale Protezione civile. Come la distribuzione di un manuale informativo sul piano di Pc. Oltre al sindaco Magra e all'assessore Amantia, presenti alla cerimonia componenti della Giunta e del Consiglio, la Polizia municipale, la locale Tenenza, MagnaVis Catania, l'unità cinefila di ricerca e soccorso, la locale sezione della Croce Rossa, l'Ari, l'associazione Radioamatori Catania; la locale Fratres, l'Etna club telecomunicazioni di S. Venerina, l'Accademia del volo Eraclitea di Catania e tanti altri. C. D.M. - tit_org-

A ogni pioggia è la solita storia la Sp 20/III diventa impraticabile

[Redazione]

RADDUSA A ogni pioggia è la solita storia la Sp 20/111 diventa impraticabile SADSUSA. Un temporale di inaudita violenza si è abbattuto su Raddusa domenica mattina e la città si è svegliata allagata come non succedeva da anni. Per fortuna non sono stati registrati danni considerevoli a persone e cose. L'unico inconveniente registrato è stato quello relativo all'annosa impercorribilità delle varie strade provinciali in entrata e in uscita che, ogni volta che Giove Pluvio si scatena, diventano impraticabili e tagliano fuori il paese da qualsiasi collegamento possibile. Anche stavolta i numerosi automobilisti raddusani hanno trovato enormi difficoltà sia sulla strada provinciale 20/III nel tratto che collega il paese con l'autostrada Ct-Pa, il cui svincolo dista da Raddusa 8 km, e lo si può raggiungere soltanto per correndo quella strada, sia sulla strada provinciale 114 che collega il paese con la Sse 288 per Catania e per tutto il calatino. A seguito del temporale le strade sono state aggredite da una tale quantità di acqua che si è riversata sulle carreggiate trascinando con sé una enorme quantità di fanghiglia che ha reso problematica la circolazione degli automobili da e per Raddusa. I cittadini raddusani ricordano alle autorità competenti, con particolare riferimento all'assessore regionale alle Infrastrutture, on. Marco Falcone, che nello scorso mese di gennaio ha effettuato un sopralluogo e ha verificato di persona la precarietà delle strade che collegano Raddusa con gli altri centri, soprattutto il tratto della strada provinciale 20/III che collega il paese con l'autostrada Ct-Pa, con la città di Enna, con la zona industriale della Valle del Dittaino, e con il Sicilia Outlet Village dove molti raddusani si recano a lavorare. Tutto potrebbe essere normale quando a causare il problema alla circolazione sono soltanto le piogge, ma, di fatto la suddetta strada è ormai da tempo, ridotta in uno stato proprio pietoso. Essa è costellata di svariate frane mai ristabilite e da tanti ponticelli pericolanti, della cui precarietà si è reso conto personalmente lo stesso assessore Falcone. A complicare ancora di più la situazione sono state le piogge torrenziali di quest'ultimo periodo che hanno riversato sulla carreggiata, priva di muri di contenimento, una enorme quantità di fango e detriti. FRANCESCO GRASSIA -tit_org-

ACESE

Al via i lavori post sisma due chiese e una scuola torneranno in sicurezza = La chiesa riaprirà dopo Natale

Acì S. Antonio. Avviata a Lavinaio la messa in sicurezza a causa dei danni del sisma

[Redazione]

ACESE Al via i lavori post sisma due chiese e una scuola torneranno in sicurezza Nella frazione Lavinaio di Acì S. Antonio interventi nella chiesa di Maria Ss. Ad Acì Catena al via il cantiere nella Matrice. Ad Acireale saranno riparate le parti lesionate della Materna di Acì Platani. SERVIZI pagina XV La chiesa riaprirà dopo Natale Acì S. Antonio. Avviata a Lavinaio la messa in sicurezza a causa dei danni del sisma ANTONIO CARRECA AC! S. La frazione santantonese di Lavinaio registra un altro importante passo verso il ritorno alla normalità dopo il terremoto di Santo Stefano. Ieri mattina, infatti, sono stati avviati i lavori per la messa in sicurezza della chiesa di Maria SS. De La Salette. Presenti all'appuntamento il parroco, don Giuseppe Arcidiacono, il sindaco di Acì Sant'Antonio, Santo Caruso e il delegato sindaco della frazione, Rosaria Musumeci. L'intervento avrà una durata contenuta di 90 giorni e la chiesa dovrebbe quindi essere consegnata per la fruizione in sicurezza dei fedeli subito dopo le festività natalizie. Il costo dei lavori è sostenuto grazie all'intervento straordinario della Cei, che permetterà di accedere (in seguito all'istanza avanzata ed accettata) ai fondi dell'8 per mille. L'importo è di poco superiore ai 78mila euro e la cifra totale utilizzata sarà di circa 110mila euro. Il parroco, don Giuseppe Arcidiacono, il delegato di Lavinaio Rosaria Musumeci e il sindaco Santo Caruso (accanto); in alto: l'intervento di ieri (foto Consoli) e la messa in sicurezza del sacro tempio, avvenuta alcuni mesi fa. 107mila euro: di questi il 30% deve essere stanziato (secondo quanto previsto dalle norme legate all'8 per mille) dal richiedente, cioè dalla parrocchia, che per la partenza dei lavori si è fatta quindi carico di una spesa di circa trentamila euro. A mettere a disposizione la cifra per conto della parrocchia è stato il sacerdote, don Arcidiacono, che si è detto felice di questo intervento, considerato fondamentale per i fedeli: il denaro verrà raccolto in un secondo momento dai parrocchiani (che si sono già attivati), fra donazioni e attività parrocchiali. Si tratta di un intervento importante - ha commentato il sindaco che verosimilmente subito dopo le imminenti festività natalizie permetterà agli abitanti della frazione di assistere alle funzioni religiose nuovamente all'interno della struttura, abbandonando quella situazione di precarietà che fino ad ora, e da quasi un anno, ha costretto le celebrazioni all'interno del salone dell'oratorio. Per tutto questo va ringraziato soprattutto il parroco che con uno straordinario slancio di generosità ha anticipato per la parrocchia la somma necessaria per ottenere il finanziamento dell'8 per mille. I parrocchiani di Lavinaio e tutti noi santantonese - ha concluso Caruso - dobbiamo ritenerci fortunati perché possiamo contare su persone come lui, dal cuore grande. La mia presenza questa mattina è stata, quindi, soprattutto per don Giuseppe, perché stringergli la mano a nome dell'Amministrazione e dei santantonese tutti. Il che ha la per il per -tit_org- Al via i lavori post sisma due chiese e una scuola torneranno in sicurezza - La chiesa riaprirà dopo Natale

Materna " ferita " dal terremoto, ecco i lavori

Aci Platani, affidata a una ditta la riparazione delle parti danneggiate

[Redazione]

ACIREALE Materna "ferita" dal terremoto, ecco i lavori Aci Platani, affidata a una ditta la riparazione delle parti danneggiate Un nuovo tassello ad Adreale nell'opera di ricostruzione post sisma che vedono adesso l'avvenuto appalto dei lavori di messa in sicurezza di alcuni locali del plesso scolastico della Materna di via Bonaccorsi che sorge nella popolosa frazione di Aci Platani. Sotto l'egida del Comune acese, infatti, è stata espletata la gara per l'affidamento dei lavori di recupero funzionale di parti della struttura che la notte di S. Stefano subì danni in alcuni locali. Al di là di questi spazi, l'attività didattica è comunque proseguita all'interno dell'edificio. La somma disponibile, proveniente da fondi in bilancio, ammonta a 15mila 900 euro, con la gara che si è svolta sulla piattaforma elettronica della pubblica amministrazione. Sono state 33 le imprese partecipanti, con la commissione che ha quindi affidato l'incarico ad una ditta di Montemaggiore Belsito in provincia di Il primo passo concreto verso la normalità che tarda ad arrivare Palermo, che ha offerto un ribasso percentuale pari a 24,889. Prevista in tal modo la demolizione dei tramezzi in laterizio che hanno delle crepe ed il ripristino così delle pareti divisorie, mediante uno spessore compreso fra 8 e 12,5 centimetri, dove sarà interposta una intelaiatura metallica, supportate da lastre in gesso con materiale isolante di lana di vetro. L'appalto avvenuto è stato accolto positivamente dal consigliere del luogo, Gaetano Dimauro, che ha sostenuto: Mi auguro che i lavori in procinto di iniziare, possano essere il primo concreto passo verso quel ritorno alla normalità che nella frazione tarda ancora ad arrivare, in primo luogo per quanto concerne la viabilità. NELLO PIETROPAOLO -tit_org- Materna ferita dal terremoto, ecco i lavori

Le notti dell' alluvione e gli eroi per caso

*Ispica. Giovanni Arato con il suo trattore ha tratto in salvo alcuni residenti in campagna tra cui un neonato
Confagricoltura attacca il consorzio di bonifica: Nessuna prevenzione sul fronte del rischio idrogeologico*

[Redazione]

Le notti dell'alluvione e gli eroi per caso Ispica. Giovanni Arato con il suo trattore ha tratto in salvo alcuni residenti in campagna tra cui un neonat Confagricoltura attacca il consorzio di bonifica: Nessuna prevenzione sul fronte del rischio idrogeologie SILVIA CREPALDI ISPICA. E' stato Giovanni Arato conii suo trattore, accompagnato dal figlio, a mettere in salvo numerose famiglie la notte dell'alluvione nelle campagne di Ispica. L'uomo vedendo quanto stava accadendo ha capito che nelle case del vicinato la situazione doveva essere drammatica e, nonostante l'acqua fosse ormai alta oltre un metro, ha sfidato la tempesta, mettendosi al buio nella corrente e salvando molte famiglie, tra cui un bambino di soli 11 mesi. Come Giovanni, ci sono molti altri eroi comuni e al tempo stesso straordinari che venerdì notte hanno salvato vite, offrendo un passaggio o un tetto sicuro. Eroi inconsapevoli, come i tanti pozzallesi, tra cui don Michele Iacono, che, armati solo di stivali, vanga e buon cuore, hanno aiutato amici, parenti e vicini di casa a liberare le abitazioni e le strade dall'acqua e dal fango. La devastazione causata dalla violenta perturbazione ha sfregiato un territorio fragile ma profondamente unito. I segni della violenza dell'acqua e del fango sono ancora ben evidenti. E' sufficiente percorrere la strada statale 115 tra Ispica e Rosolini per vedere lo scempio causato dalla violenza della corrente e dai detriti come i campi di viti nuove, completamente divelti e ricoperti di fango. Gli addetti sono al lavoro per ripristinare strade e linea ferroviaria, ma ci vorrà tempo per tornare alla normalità. A Ispica è ancora emergenza acqua potabile. Anche se il Comune sta provvedendo con autobotti, dato che l'impianto per l'erogazione di acqua potabile è ancora fuori uso, ci sono ancora molte zone a Marina Marza e contrade limitrofe, senz'acqua, ormai da quattro giorni. Soprattutto nella zona di campagna tra la Marza e la città di Ispica, si concentra l'emergenza, dato che ci sono ancora distese di acqua e fango che ricoprono tutto. Il sindaco Muraglie ha già comunicato che è possibile presentare istanza per i danni subiti, al centro operativo comunale (comando vigili urbani). "È in corso la conta dei danni - dichiara il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirré - Sono stati distrutti, in particolare, raccolti di carote, zucchine, patate e carciofi. Ci arrivano precise segnalazioni da parte di imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria sulla pessima manutenzione (in alcuni casi totalmente assente) dei canali, da parte del consorzio di bonifica di Ragusa e di Siracusa". "Prevenire il rischio idrogeologico - aggiunge Pirré - è un dovere da parte degli enti proposti, consorzio di bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno, la beffa". "La zona più colpita - spiega il presidente provinciale di Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - si è ritrovata in ginocchio. Come Confcommercio sollecitiamo un intervento immediato da parte dello Stato con l'auspicio che possano essere riparate le perdite subite. Di certo sosteniamo che non deve piovere sul bagnato, circostanza che non farebbe altro che aggravare la situazione complessiva. Apprezziamo che il governatore Musumeci sia arrivato subito nei luoghi colpiti dall'alluvione". I vertici iblei di Confcommercio sollecitano aiuti mentre il Comune raccoglie le segnalazioni di chi ha subito danni Tratte in salvo alcune persone residenti in campagna grazie al trattore -tit_org- Le notti dell alluvione e gli eroi per caso

Zona montana, viabilità ko Serve un piano Marshall

[Redazione]

Un piano Marshall per la viabilità montana. A richiederlo è il sindaco di Buccheri Alessandro Caiazzo, dopo l'ondata di maltempo che ha messo a nudo le precarie condizioni degli assi viari extraurbani, interpoderali e rurali. Le strade provinciali sono al collasso, le strade rurali oramai quasi del tutto inesistenti, con gravissime ripercussioni sulle attività produttive. A Sortino, l'asfalto si è letteralmente sbriciolato sulla strada che porta a Pantalica lungo la quale si trovano aziende, abitazioni e il canile municipale. In contrada Panzotta la strada è irraggiungibile con l'intero manto stradale divelto dalla pioggia. Il ponte sul fiume Anapo è intransitabile per gli argini che non hanno tenuto. P.M. La strada di Pantalica -tit_org-

Santa Croce, spazzato il cantiere per la messa in sicurezza

[Redazione]

ERA STATO AVVIATO DOPO L'ALLUVIONE DELLO SCORSO ANNO Sono ingenti i danni causati dal maltempo che si è abbattuto nel fine settimana in tutto il sud est siciliano. In questi ultimi giorni tecnici, operatori e professionisti sono all'opera per fare la conta dei danni in tutto il territorio rosolinese. Non sono state risparmiate abitazioni privati, aziende e opere pubbliche. Colpita nuovamente la cava di Croce Santa, ad un anno di distanza dall'alluvione che devastò l'intera area il fiume di acqua e fango ha inghiottito ancora la zona. Due settimane fa sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della cavaa cura del Genio civile, interventi che prevedevano la costruzione di un canale lungo il piazzale dell'eremo. Il nubifragio di venerdì ha spazzato via il cantiere realizzato nel piazzale e distrutto un altro tratto di strada per raggiungere l'eremo di Croce Santa. Danni anche nel vallone Ristallo Masicugno dove la furia dell'acqua ha eroso gli argini fino ad arrivare alle fondamenta delle abitazioni. E' crollata una porzione del muro di cinta dello stadio "Salvatore Consales". Danni anche pallone tensostatico vicino al palazzetto dello sport, dove il telone di copertura è volato via. L'esondazione del fiume Tellaro, affluente dell'Asinaro, ha distrutto intere coltivazioni e trascinato via serre e strutture agricole. La zona maggiormente colpita è quella di contrada Stafenna, luogo in cui ha perso la vita Giuseppe Cappello, l'agente della polizia penitenziaria travolto dalla piena del fiume. In quella zona insiste una azienda ittica che è costretta a chiudere i battenti, il fango ha invaso vasche, laghetti e corsi d'acqua. Rinviati gli eventi relativi alla fiera mercato per la commemorazione dei defunti, la sagra del mosto e il memorial Gianni. Poche le notizie positive, le scuole non hanno subito danni e sono state riaperte. Danni limitati anche al cimitero che è nuovamente aperto. COR.PAR. -tit_org-

Da Lentini a Pachino tra disastri e disagi dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio il territorio

Maltempo , lacrime e conta dei danni = L'ultimo saluto a Giuseppe Cappello l'agente ucciso dal fiume di fango

[Redazione]

Da Lentini a Pachino tra disastri e disagi dopo l'alluvione che ha messo in ginocchio il territorio Maltempo, lacrime e conta dei danni Le proteste degli agricoltori da nord a sud della provincia. Le lacrime della comunità di Rosolini che ieri si è stretta attorno al feretro di Giuseppe Cappello, l'agente di polizia penitenziaria ucciso dal fiume di fango l'altra notte. Ma anche la rabbia. Quella degli abitanti di un palazzo di via Mascagni a Pachino che è stato invaso dall'acqua e dal fango. SERVIZI pagine II-III A Rosolini i funerali di Giuseppe Capello l'agente della polizia penitenziaria ucciso dal fiume di fango Il feretro di Giuseppe Cappello l'agente di polizia penitenziaria ucciso dal fiume di fango L'ultimo saluto a Giuseppe Cappello l'agente ucciso dal fiume di fango

Giorno del dolore per i funerali di Giuseppe Cappello, proclamato il lutto cittadino dal sindaco Incatasciato, il vescovo Stagliano interpella le coscienze su eventuali responsabilità umane. Si sono tenuti ieri i funerali dell'agente di polizia penitenziaria Giuseppe Cappello. Nella chiesa Madre di Rosolini gremita c'erano la moglie e i due figli del 52enne travolto dalla piena del fiume Tellaro e morto annegato. Tanti conoscenti e amici hanno voluto rendere l'ultimo saluto ad uomo descritto da tutti in maniera positiva. Il sindaco Pippo Incatasciato ha proclamato il lutto cittadino per la giornata di ieri invitando tutte le attività a fermarsi durante lo svolgimento del funerale in segno di raccoglimento e rispetto e disponendo di esporre le bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici. Ad officiare la funzione religiosa è stato il vescovo della diocesi di Noto, monsignor Antonio Stagliano, che ha usato parole di conforto per i parenti della vittima e ha smosso le coscienze degli amministratori. Questi tragici avvenimenti - ha detto il vescovo Stagliano - interpellano la nostra coscienza su eventuali responsabilità umane, imponendo il dovere morale di predisporre e mettere in atto tutto quanto rientra nella possibilità dell'uomo per prevenire, scongiurare o limitare le devastazioni. L'omelia di monsignor Stagliano Questi tragici avvenimenti interpellano la nostra coscienza su eventuali responsabilità umane zioni purtroppo già registrate. La tempesta che si è abbattuta in questi giorni, in particolare nella zona sudest della Sicilia e che ha provocato la morte di Giuseppe Cappello, oltre a incalcolabili danni al territorio e alle strutture, ci induce certamente a riflessione. Ci riporta senz'altro alla caducità della vita umana e alla estrema debolezza dell'uomo dinanzi allo scatenamento delle forze della natura. Così, prendendo coscienza della ineluttabile precarietà della nostra condizione umana, viene spontaneo, nella fede cristiana, rivolgerci a Dio, per trovare in Lui rifugio, aiuto e conforto. Il sindaco Pippo Incatasciato e quasi tutta l'amministrazione comunale hanno partecipato alle esequie di Giuseppe Cappello. Per il primo cittadino, la giunta e gli uffici comunali, in particolare quelli tecnico e di protezione civile, sono stati giorni intensi con centinaia di interventi in tutta la città. In città sono giunti anche il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, accompagnato dal dirigente regionale della protezione civile Calogero Potì, e gli assessori regionali all'agricoltura e alle infrastrutture Edy Bandiera e Marco Falcone. Un evento calamitoso di straordinaria intensità - ha detto il sindaco Pippo Incatasciato ha sconvolto e gravemente danneggiato il nostro territorio. Il bilancio dei danni è in via di quantificazione, ma purtroppo ciò che non è rimediabile è la perdita di un nostro concittadino che, nell'espletamento del suo dovere, è rimasto vittima della furia delle acque. Due giorni estenuanti dove sono emerse, oltre a quelle già note ed in via di risoluzione, ulteriori criticità del territorio prontamente riscontrate anche alla presenza del presidente Musumeci ed il supporto tecnico del capo della protezione civile, che saranno oggetto di immediato intervento. Devo ringraziare per la preziosa collaborazione tutti i cittadini che hanno osservato le prescrizioni dell'ordinanza evitando di mettersi in pericolo, il Corpo dei vigili del fuoco, la protezione civile, le forze dell'ordine, i volontari della misericordia, i funzionari degli uffici comunali che a vario titolo sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso e ricognizione del territorio, le ditte

private impegnate nelle operazioni di soccorso e sgombero del territorio dai pericoli vari, gli assessori ed i consiglieri che hanno partecipato attivamente alle operazioni di soccorso. Il sindaco ha dichiarato che, non appena terminata la conta dei danni, verrà dichiarato lo stato di calamità naturale. CORRADO PARISI La folla che ha accompagnato il feretro nel corteo -tit_org- Maltempo, lacrime e conta dei danni -ultimo saluto a Giuseppe Cappelloagente ucciso dal fiume di fango

Un anno fa lo stesso dramma Tante promesse ma poi il nulla

[Redazione]

) Si sono aggravate le condizioni, già precarie, degli assi viari urbani, interpoderali e rurali. Il sindaco Giuseppe Stefio confida nell'operato nel Governo ma chiede un intervento urgente. Occorre fare di più, occorre fare in fretta. Nei prossimi giorni ci sarà tempo di approfondire le questioni, ma bisogna davvero riflettere, alla luce dei danni nelle campagne, nelle infrastrutture, nelle strutture comunali e strade provinciali se una disgrazia di tale portata fosse davvero evitabile. Carlentini intanto alla luce del nubifragio prova a fare la conta dei danni. Il sindaco Giuseppe Stefio ieri ha contattato i vertici del dipartimento regionale di protezione civile per segnalare i casi più gravi che riguardano il territorio di Carlentini a seguito dell'ondata di maltempo che sabato scorso ha interessato anche la zona nord della provincia. Stefio lancia un appello al governo regionale e nazionale e chiede che i comuni non vengano lasciati soli. Dichiarare lo stato di calamità - dichiara il primo cittadino - si è reso necessario dal momento che il comune non è in condizioni di poter affrontare danni ingenti. Non è il momento delle polemiche - prosegue - ma un anno fa in occasione della visita dell'ex vice ministro Di Maio successivamente all'alluvione è stato evidenziato e ribadito che il nostro territorio necessitava di provvedimenti urgenti per affrontare la situazione emergenziale, nonché di interventi strutturali affinché l'episodio non si ripetesse. Lo stato di calamità sarà deliberato stamane dalla giunta comunale. Continuiamo a confidare nella efficienza del governo - conclude il sindaco Stefio-Ai vertici regionali e nazionali rivolgo il grido di allarme affinché le autonomie locali non vengano abbandonate a se stesse e ai comuni venga consentito di uscire dallo stato di isolamento. Ho chiesto l'istituzione di un tavolo di concertazione con i massimi vertici per la stesura di una legislazione adeguata al bisogno delle comunità locali. Voglio ricordare che le istituzioni più vicine alla gente sono proprio i comuni chiamati a dare risposte ai cittadini. ROSANNA GIMMILLARO -tit_org-

Pachino, un metro e mezzo di fango tra i palazzi

[Redazione]

I residenti di via Mascagni hanno bloccato la strada per Marzamemi L'ondata di maltempo, che ha colpito pesantemente anche il territorio tra Pachino e Portopalo, registra anche la clamorosa protesta dei residenti nelle case popolari di via Mascagni, nel centro abitato pachinese. Il maltempo ha registrato quasi un metro e mezzo di acqua all'interno del complesso popolare, con auto sommerse dalla pioggia che è entrata anche negli appartamenti, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco per questioni di sicurezza insieme alle forze dell'ordine. La protesta è scattata sabato scorso con i residenti che hanno bloccato la strada verso Marzamemi al fine di chiedere un intervento urgente. La competenza sulle palazzine è dello Iacp. A calmare gli animi dei residenti (una settantina le famiglie residenti nel complesso popolare di via Mascagni) ci hanno pensato poliziotti, carabinieri e vigili urbani. Poche ore d'acqua, - ha affermato Roberto Arancio, del movimento civico Ora Pachino mettono in ginocchio il territorio. Sono andato a trovare gli abitanti delle case popolari di via Mascagni: i danni sono enormi, con canali di scolo intasati, acqua oltre il metro e mezzo di altezza, fango dentro le abitazioni, contatori elettrici fuori uso e veicoli danneggiati gravemente. Nessuno deve restare indietro, nessuno è figlio di un Dio minore. Andrò in Prefettura a chiedere che venga dichiarato lo stato di calamità naturale per far sì che questa gente venga risarcita. Danni ingenti si sono registrati anche in parecchi terreni agricoli sia a Pachino che a Portopalo. SERGIO TACCONE I palazzi di via Mascagni il giorno dopo l'alluvione -tit_org-

Sassari**Inchiesta dopo l'incendio***[Redazione]*

La Procura di Sassari, dopo le ultime novità, ha aperto un'inchiesta per incendio doloso, affidata al magistrato Lara Senatore, sull'incendio che nella notte tra venerdì e sabato scorsi ha distrutto il negozio di mobili Mondo Camerette, nella zona industriale di Fredda Niedda. Intanto proseguono le indagini dei carabinieri, che hanno sequestrato due taniche di benzina ritrovate all'esterno dell'edificio. I militari della compagnia di Sassari, che la notte di venerdì hanno notato il fumo fuoriuscire dal capannone di Predda Niedda e hanno lanciato l'allarme, hanno acquisito anche le immagini di numerose telecamere di videosorveglianza e sperano di poter raccogliere indizi utili alle indagini. Il ritrovamento delle taniche di benzina conferma quelli che sono stati i primi sospetti. Dai titolari dell'attività non sarebbero arrivate indicazioni utili su possibili antagonisti. Le fiamme hanno provocato danni per decine di migliaia di euro. Per i proprietari di Mondo Camerette un vero dramma. Ora gli inquirenti si affidano alle immagini. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Inchiesta dopoincendio

Maltempo, ieri a Rosolini i funerali dell'agente penitenziario travolto dalle acque

In Sicilia piogge mai viste in 200 anni

La Protezione civile: le precipitazioni di questi giorni sono il triplo della media di ottobre

[Vincenzo Rosana]

Maltempo, ieri a Rosolini i funerali dell'agente penitenziario travolto dalle acque La Protezione civile: le precipitazioni di questi giorni sono il triplo della media di ottobre Vincenzo Rosana Giornata di lutto cittadino a Rosolini proclamata dal sindaco Giuseppe Incatasciato: ieri l'intera comunità si è stretta attorno ai familiari di Giuseppe Cappello per dare l'ultimo saluto a un suo figlio, il cinquantaduenne agente penitenziario, morto nella notte di venerdì, travolto da una massa di acqua e fango causata dall'esondazione del torrente Tellaro, lungo la statale che collega Noto a Rosolini. Durante il rito funebre le attività commerciali del centro cittadino sono rimaste chiuse, mentre gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Ieri, per Rosolini è stata la giornata del dolore e della riflessione: nella chiesa madre di San Giuseppe, alle 15.30, il vescovo di Noto monsignor Antonio Stagliano ha celebrato i funerali di Giuseppe, unica vittima del nubifragio che per due giorni ha imperversato, creando un'infinità di danni, nel sud-est della Sicilia. A tre giorni da quel tragico evento oggi non c'è spazio per il solo dolore. C'è anche rabbia. In tanti, tra parenti, amici, colleghi e semplici conoscenti continuano a interrogarsi su eventuali responsabilità e si chiedono se la morte di Giuseppe poteva essere evitata. Una giornata di dolore, commozione e riflessione. Questi tragici avvenimenti interpellano la nostra coscienza su eventuali responsabilità umane ha ammonito il vescovo di Noto -, imponendo il dovere morale di predisporre e mettere in atto tutto quanto rientra nella possibilità dell'uomo per prevenire, scongiurare e limitare le devastazioni purtroppo già registrate. Due province, quelle di Ragusa e Siracusa, messe in ginocchio dal maltempo. Danni di ingente portata che hanno rovinato, e in alcuni casi anche cancellato, vigneti, agrumeti impianti serriceli, colture orticole. Del tutto distrutti raccolti di patate, carote, zucchine e carciofi. C'è troppa disperazione tra gli imprenditori e i titolari delle piccole aziende di Pachino, Rosolini e Ispica dove si sono registrati i maggiori danni. Cosa ne sarà delle nostre attività?, è l'interrogativo che passa di bocca in bocca, ma ancora senza risposta. A decine e senza sosta ci arrivano segnalazioni da parte di imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria sulla pessima manutenzione dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa, ha ammonito Antonio Pirré, presidente di Confagricoltura Ragusa. Prevenire il rischio idrogeologico - ha aggiunto - è un dovere da parte degli enti proposti, con in testa il Consorzio di Bonifica. E da due giorni, oltre agli interventi per sistemare strade e ferrovie, è iniziata anche la conta dei danni: Il governo regionale, per mezzo del Dipartimento della Protezione civile, è stato costantemente presente sui luoghi in cui si sono verificate le condizioni di maltempo con una presenza sia all'interno dell'Unità di crisi nella prefettura di Ragusa, sia all'interno dei Centri di coordinamento comunali, ha dichiarato Calogero Foti, capo della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana. Contestualmente - ha aggiunto - è stata avviata una prima fase di ricognizione dei danni, ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale. E il fenomeno da giorni è allo studio di esperti e tecnici. In particolare, si legge in una nota, nel settore sud-orientale versante Stretto di Sicilia (Ispica) le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo di ottobre. In mezza Sicilia, intanto, proseguono senza interruzione gli interventi di riattivazione delle infrastrutture ferroviarie, mentre molte strade sono state già liberate da fango e detriti. (*VR*) La Confagricoltura Tra Siracusa e Ragusa distrutti i raccolti di patate, carote, carciofi e zucchine Maltempo. Auto bloccate dall'acqua nel Siracusano, dove si è abbattuto un nubifragio -tit_org-

Dopo due giorni di lavoro

Piano Gatta-Giardina Gallotti Strada riaperta al transito

[Redazione]

Dopo due giorni di lavoro Piano Gatta-Giardina Gallotti Strada riaperta al transito Gran lavoro dei tecnici e dei cantonieri del Libero consorzio provinciale, per ripristinare le normali condizioni di transitabilità delle strade interne di competenza dell'ente. Dopo tre giorni di lavori è stata riaperta al transito la Strada Provinciale 2 Piano Gatta-Montaperto-GiardinaGallotti.cheera stata chiusapoco prima dell'alba dello scorso 25 ottobre per lo smottamento di notevoli quantitativi di fango e detriti in vari punti della carreggiata e in seguito alle forti precipitazioni della notte. Completati ieri mattina i lavori di rimozione del fango, la strada è nuovamente transitabile, tuttavia il Settore Infrastrutture Stradali invita egualmente alla massima prudenza gli automobilisti per il pericolo rappresentato dal fondo stradale ancora insidioso in alcuni punti. Parallelamente, proseguono i lavori per il ripristino della normale transitabilità sulle altre strade, in particolare nei comparti est e centro-nord, colpiti duramente dall'ondata di maltempo. Qui i lavori delle imprese e dei cantonieri proseguiranno anche nei prossimi giorni. Considerando l'alta probabilità di nuovi eventi di pioggia, laprotezione civile invita gli automobilisti alla massima prudenza su tutte le strade provinciali, ex consortili ed ex regionali. (*PAPI*) -tit_org-

Alcamo, interventi per la frana

[Redazione]

Passi in avanti, ma attese ancora lunghe, per vedere finalmente sistemato il tratto franato di via Per Camporeale, ad Alcamo. Sono trascorsi, infatti, ben nove mesi da quando è scattata l'emergenza in questa fondamentale arteria viaria, con conseguente chiusura del tratto di carreggiata interessato, evacuazione di cinque abitazioni, interdizione di un'attività artigianale e notevoli disagi sia per gli abitanti sia per chi ha bisogno di percorrere questa strada: dai pendolari agli agricoltori e agli autotrasportatori, oltre che i residenti. Le strade alternative non sono sufficienti. Il sindaco Domenico Surdi e il suo vice Vittorio Ferro, nei giorni scorsi, hanno comunicato che è stato trasmesso al Comune di Alcamo, da parte del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione, il decreto di nomina del direttore dei lavori e dei tecnici responsabili per i lavori di consolidamento. L'importo stanziato, come già noto, ammonta a 900 mila euro. Nello specifico, infatti, è stato nominato un gruppo di tecnici dell'ufficio del Genio Civile di Trapani: direttore dei lavori e coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione l'ingegnere Giancarlo Teresi, direttore operativo l'architetto Giuseppe Vario, ispettori dei cantieri l'architetto Giuseppe Gaspare Motisi e il geometra Maurizio De Luca. Per quanto riguarda i tempi burocratici e tecnici per l'indizione della gara d'appalto e l'avvio dei lavori, ancora non abbiamo notizie certe ha detto il vicesindaco Ferro. (*MAPR*) -tit_org-

Castelvetrano, il Comune chiede lo stato di calamità

[Elio Indelicato]

Dopo il nubifragio di giovedì scorso che ha provocato diversi danni. Prima il Consiglio dovrà votare la richiesta da inviare a Stato e Regione. Difficile la viabilità in alcune zone del centro. Elio Indelicato CASTELVETRANO Il sindaco di Castelvetrano Enzo Alfano chiederà al Governo nazionale e regionale, che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, a seguito del violento nubifragio dello scorso 24 ottobre. Sarà predisposto un piano di intervento con la Protezione civile per avere continua, il primo cittadino una mappatura dei danni causati dall'alluvione. Sono centinaia le richieste di aiuto di cittadini che hanno avuto grossi danni alle abitazioni, soprattutto i residenti del Quartiere Legno dolce per il mancato funzionamento delle pompe di aspirazione, l'inadeguata altezza della rete fognaria che ha causato gli allagamenti in tantissime abitazioni. Per la richiesta della dichiarazione di calamità naturale, auspicata e sollecitata anche dal Gruppo dirigente e politico di Obiettivo città, sarà necessario -dice il sindaco- l'approvazione di un documento dal parte del Consiglio comunale. Intanto coloro i quali hanno subito dei danni derivanti solo ed esclusivamente dal violento nubifragio potrebbero protocollare al Comune una apposita istanza con perizia foto allegate, di risarcimento, in attesa degli sviluppi e delle decisioni di chi dovrà stabilirlo. Intanto molte strade restano transennate per lo smottamento del manto stradale e ci sono delle criticità soprattutto nella via Marinella nei pressi dell'Informa Giovani e nella via del Rè, che di fatto rende inutilizzabile il passaggio viario sotto il ponte di San Bartolomeo. Ieri alcuni autisti di linee pubbliche e private che portano gli alunni a Castelvetrano, sono stati ricevuti dal dirigente Marcello Caradonna, al quale sono stati manifestati i disagi per il transennamento di alcune vie del centro. Lo stesso dirigente precisa che: consci delle difficoltà degli autisti sono stati prospettati percorsi alternativi, che dovranno essere percorsi. Tempi d'intervento nelle strade per le riparazioni non sono stati ancora dati, perché dopo l'accertamento dei danni si dovrà parlare di appalti alle ditte, insomma i tempi di ripristino, ci si sembra essere dietro l'angolo. (Ei) -tit_org-

Sosio-Verdura ora si teme l'esondazione

L'ALLARME. Cresce la preoccupazione tra gli agricoltori e le organizzazioni professionali agricole per le condizioni del fiume dopo le copiose piogge dei giorni scorsi

[Redazione]

Sosio-Verdura ora si teme l'esondazione. L'ALLARME. Cresce la preoccupazione tra gli agricoltori e le organizzazioni professionali agricole per le condizioni del fiume dopo le copiose piogge dei giorni scorsi. Le piogge copiose dei giorni scorsi hanno ingrossato la portata idrica del fiume Sosio-Verdura e nell'omonima vallata migliaia di agricoltori, con le loro aziende, con i mezzi agricoli e con la pregiata produzione di arance, temono un'ulteriore esondazione del corso d'acqua che già lo scorso 2-3 novembre fece danni incalcolabili per centinaia di milioni di euro ai beni privati e pubblici. Sono bastati due grossi temporali, due bombe d'acqua, per fare alzare nei giorni passati il livello dell'acqua del fiume che ha raggiunto la quota dei terreni ad agrumeto. Se ci fosse stata un'altra giornata di pioggia, il fiume sarebbe straripato e avrebbe creato danni maggiori di quelli dell'anno scorso. "E' successo perché, per un anno intero, il letto e gli argini del Sosio-Verdura non sono stati ripuliti e sistemati organicamente - ci dice Andrea Puleo, responsabile zonale dell'organizzazione professionale della Cia - nonostante da tempo vi sia disponibile un finanziamento della Regione Siciliana che ammonta a 6 milioni di euro. Si doveva intervenire con il carattere d'urgenza della protezione civile perché il mondo agricolo si ritrova oggi di fronte alle stesse gravi problematiche, senza che una foglia si sia mossa. Le autorizzazioni delle varie istituzioni ritardano perché il territorio in diverse parti figura come area di interesse comunitario". Puleo sottolinea che i detriti, massi, sterpaglie, piante estirpate e rifiuti vari, giacciono ancora sul letto del fiume che è stato sconvolto dalla furia delle acque. Gli argini dei terreni non sono stati riparati e la piena del fiume, con le precipitazioni abbondanti, può coinvolgere qualche milione di piante di agrumeto, dall'area montana nei pressi di Burgio sino alla foce a mare, nel Canale di Sicilia. Oggi urgerebbe subito, prima delle piogge dell'inverno e se si è ancora in tempo, sistemare anche grossolanamente l'alveo per evitare le esondazioni. Gli agricoltori si chiedono se ciò sia ancora possibile, con la stagione invernale ormai alle porte, e con le pastoie burocratiche delle autorizzazioni. I coltivatori temono perfino per la produzione e la raccolta delle arance che inizieranno tra qualche settimana. ENZO MINIO A rischio esondazione il Sosio-Verdura -tit_org- Sosio-Verdura ora si teme esondazione

Gestione idrica, una decisione bipartisan

Confronto ieri in municipio. Il sindaco Lucio Greco chiede una seduta consiliare monotematica urgente per definire la linea del Comune. La maggioranza crea gruppi di lavoro per studiare a fondo la problematica

[Redazione]

Gestione idrica, una decisione bipartisan. Confronto ieri in municipio. Il sindaco Lucio Greco chiede una seduta consiliare monotematica urgente per definire la linea del Comune. La maggioranza crea gruppi di lavoro per studiare a fondo la problematica ed è il sindaco a dirlo. Mentre l'acqua scarseggia la politica discute sul futuro della gestione del servizio. Ieri mattina Siciliacqua ha comunicato di aver dovuto interrompere il trattamento presso l'impianto di potabilizzazione a causa dell'improvviso aumento della torbidità dell'acqua in ingresso dovuta, pare, al maltempo. Se ieri la distribuzione non ha subito variazioni rispetto alla turnazione in programma, per oggi Caltaqua ha reso noto che non sarà possibile effettuare la distribuzione nella zona Spinasantabassa a causa del mancato accumulo all'omonimo serbatoio. Per le utenze sensibili sarà garantito il rifornimento tramite autobotte. La distribuzione dovrebbe riprendere regolarmente già da domani. Nelle stesse ore in cui veniva diramata questa comunicazione, in municipio era in corso un confronto tra il sindaco Lucio Greco e la sua maggioranza. Come è noto la Regione ha rispedito la "palla" alla Commissione tecnica insediata presso l'Ato: entro fine mese dovrà indicare in modo netto - e non con il condizionale, come ha fatto al termine dei lavori di metà ottobre - se esistono o meno le condizioni per la risoluzione anticipata del contratto con Caltaqua. Il sindaco vuole che sia l'intero consiglio - senza distinzioni di colori politici - a scegliere la strada che Gela vuole percorrere. Caltaqua o acqua pubblica? Nel secondo caso come agire nell'interesse della comunità? È stato il primo cittadino a chiedere al presidente del consiglio Totò Sammito la convocazione di una seduta monotematica che dovrebbe svolgersi tra il 4 e l'8 novembre. C'è solo da superare l'ostacolo che potrebbe nascere dall'assenza del segretario generale che in questi giorni lascerà il Comune e dovrà arrivare un sostituto. Lungo e serrato il confronto di ieri mattina tra il primo cittadino e i consiglieri della maggioranza. Si sono analizzati i pro e contro del sistema del palazzo municipale ma di gestione privata e pubblica, ma anche gli aspetti sensibili di una risoluzione anticipata che non sia accompagnata da prove inoppugnabili di inadempimenti contrattuali. Dalle fila della maggioranza è arrivato l'impegno a creare dei gruppi di studio per analizzare la situazione nei vari aspetti, studiando tutti i documenti sul rapporto tra Ato e Caltaqua e le leggi che disciplinano la materia. Qualcuno ha anche posto il problema del personale oggi in forza a Caltaqua e come collocarlo in caso di gestione privata dell'acqua. Ma si esaminerà anche la terza via, quella di una battaglia alla Regione sul costo dell'acqua basata anch'essa su dati certi e riferimenti normativi. La maggioranza insomma sembra intenzionata ad arrivare alla seduta consiliare monotematica con le idee chiare e con una proposta da confrontare con quanto emergerà dal dibattito. Intanto ieri sera si è svolta la prima assemblea pubblica a Cantina sociale del gruppo "Fuori Caltaqua" nato su Facebook. Tanti i cittadini che hanno partecipato. M. C. G. -tit_org-

Protezione civile, piogge eccezionali - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 28 OTT - "Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sud orientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni". Lo dice il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, Calogero Foti sulla base delle rilevazioni prodotte dal servizio Rischio idraulico e idrogeologico del Drpc Sicilia. In particolare, nel settore sud-orientale - versante Stretto di Sicilia (Ispica) - le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre).

Un albero gli sfonda il tetto di casa, sorelline salvate dal frigorifero

[Redazione]

Stavano guardando la tv, nel salotto di casa, quando un albero è crollato sul tetto, sfondandolo e finendo addosso a due ragazze. È successo a Lusby, una cittadina nello stato americano del Maryland. Soltanto per pura fortuna le due ragazze, Mariah e Ashley Stone, di 15 e 14 anni, non sono rimaste uccise. Le immagini sono impressionanti. L'albero ha sfondato il tetto ed è crollato su poltrone e divani del salotto, dove le due sorelle stavano riposando, al ritorno da scuola, guardando la tv, in compagnia del cane di famiglia. A salvarle, un frigorifero, che ha fermato un grosso pezzo di tronco, prima che si schiantasse sulle due inconsapevoli ragazze. L'albero si è completamente sradicato, finendo sulla casa e distruggendola. Nel video, ripreso da una videocamera di sicurezza, i secondi prima del crollo, poi le urla delle due ragazzine che hanno chiamato al telefono il padre, Francis, al lavoro. Sembrava un terremoto, ha detto Ashley. Sicuramente quel suono non lo dimenticheremo mai. Abbiamo perso la casa, ha detto Francis, il padre, ma la cosa importante è che le mie figlie non si siano fatte nulla. Anzi, sono orgoglioso di come abbiano reagito. Adesso, ricostruiremo la casa e ricominceremo meglio di prima. Per la famiglia Stone, dunque, soltanto tantissimo spavento e una casa ridotta praticamente in macerie. I rami dell'albero e i pezzi del solaio gli riempiono le stanze dal soffitto sventrato. Una pura fatalità che poteva trasformarsi in tragedia e che soltanto per puro caso non lo è diventata. Crolla albero di dieci metri in strada alla Zisa: un ferito, diverse auto danneggiate Maltempo, albero a rischio crollo a Borgo Nuovo: chiude per situazione di pericolo la palestra comunale Grosso ramo cade sulla spiaggia, momenti di paura a Mondello (VIDEO) (FOTO)

Rosolini piange l'agente Giuseppe Cappello, si continua a spalare in Sicilia Orientale

[Redazione]

Rosolini piange l'agente di polizia penitenziaria Giuseppe Cappello, 52 anni, la vittima del nubifragio che si è abbattuto sulla Sicilia Orientale durante la notte del 25 ottobre. L'uomo sarebbe stato travolto da una massa di acqua e fango causata dall'esondazione del torrente Tellaro. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato la mattina del 26 ottobre dai vigili del fuoco sulla statale tra i comuni di Noto e Rosolini. Questo pomeriggio alla 15.30 nella Chiesa Madre di San Giuseppe, a Rosolini, si svolgeranno i funerali mentre la Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo. Oltre alle lacrime per la morte di Giuseppe Cappello, si continua a spalare a Rosolini e Noto dove si sono registrati i danni maggiori tra tetti scoperti e strade inondate dai detriti causati da una delle più violente bombe d'acqua mai registrate nel Siracusano. Secondo le prime rilevazioni del servizio Rischio idraulico e idrogeologico del DRPC Sicilia si sarebbe trattato di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni dichiara il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, Calogero Foti con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni. In particolare, nel settore sud-orientale versante Stretto di Sicilia (Ispica) le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre). Nella zona di Noto dichiara Giuseppe Basile, responsabile del Servizio che ha elaborato i dati e redatto i relativi grafici le piogge sono state meno violente (da 50 a 150 millimetri in un'ora) e con tempi di ritorno da 2 a 10 anni. Rispetto alla media mensile dello stesso periodo, i quantitativi caduti sono stati pari a circa una volta e mezzo. Due i picchi importanti: il primo alle ore 3.30, altro alle 2. Sul settore orientale della Sicilia nel giro di due giorni sono caduti fino a 150 millimetri di pioggia, pari a circa una volta e mezza la media del periodo. Il Governo regionale, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, è stato costantemente presente sui luoghi in cui si sono verificate le condizioni di maltempo con una presenza costante sia all'interno dell'Unità di crisi presso la prefettura di Ragusa che all'interno dei COC (centri di coordinamento comunali), dichiara Calogero Foti. Già ieri, su indicazione del presidente della Regione Musumeci, abbiamo avviato una prima fase di ricognizione dei danni ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale. Intanto continuano le operazioni di ripristino dell'infrastruttura ferroviaria, con oltre 60 tecnici di Rete Ferroviaria Italiana e dal personale delle ditte appaltatrici impegnati ininterrottamente dallo scorso fine settimana lungo le linee ferroviarie interessate dalle abbondanti piogge cadute in Sicilia. Questa mattina sulla tratta Alcamo Castelvetro Trapani la circolazione era rallentata ed è stato necessario cancellare alcuni treni. Sulla Catania Caltagirone la circolazione risulta sospesa dalle 5 di questa mattina, fra Lentini Diramazione e Caltagirone. Sulla tratta Modica Siracusa, infine, è ancora sospesa la circolazione per i gravi danni dovuti a smottamenti ed esondazioni fra Rosolini e Ispica e fra Scicli e Sampieri. Proseguono i lavori di ripristino dell'infrastruttura, con previsione di riattivazione nei prossimi giorni. Maltempo, notte infernale fra Noto, Pachino e Rosolini, trovato senza vita il disperso (FOTO) (VIDEO) Maltempo, la tragedia dell'agente: Morto per annegamento Maltempo danni e vittime, Musumeci ad Ispica assicura Chiederemo lo stato di calamità (FOTO) (VIDEO) Maltempo, dopo vittime e danni si torna alla normalità, ripristinati i treni

La tragedia dell'agente, lacrime e commozione ai funerali

[Redazione]

Si sono celebrati nella chiesa Madre di Rosolini i funerali di Giuseppe Cappello, il cinquantaduenne agente di polizia penitenziaria travolto nell'annata tra venerdì e sabato scorso dalla corrente di acqua e fango in contrada Stafenna, a Noto. Tante le persone, tra familiari, amici, colleghi di lavoro, che hanno affollato la chiesa, troppo piccola per contenere tutti. Il sacerdote, nel corso della sua omelia, ha speso parole di conforto e sostegno nei confronti della moglie e dei figli del cinquantaduenne, sulla cui tragedia la Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo di inchiesta. Nelle ore precedenti al rito funebre, il sindaco di Rosolini aveva proclamato il lutto cittadino. Dopo i drammatici avvenimenti ha detto il sindaco di Rosolini della notte del 25 ottobre, in cui ha perso la vita il nostro concittadino Giuseppe Cappello, agente di Polizia penitenziaria, abbiamo deciso di proclamare il lutto cittadino. In segno di cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia Cappello, sono state esposte le bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici, inoltre sono state sospese le attività rumorose e tutto quello che potesse disturbare il rito funebre. Molti commercianti, durante le esequie, hanno deciso di abbassare le saracinesche. Tanta la commozione in chiesa per i funerali ma il dolore della famiglia è stato composto, di certo la tragedia in cui ha perso la vita Giuseppe Cappello non potrà mai più essere cancellata. Chi in questi anni doveva e poteva incidere sulla sicurezza del territorio con interventi di messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico e non ha fatto nulla deve pagare la morte di un onesto lavoratore: esige giustizia. Sentite condoglianze alla famiglia scrive un rosolinese. In merito alle cause della tragedia, innescata dal violento maltempo che si è abbattuto nel Siracusano, specie nella zona sud, la Procura di Siracusa ha deciso di non disporre autopsia. Troppo chiare le ragioni che hanno portato alla morte del cinquantaduenne: l'uomo era uscito da poco di casa per recarsi al lavoro, nel penitenziario di Noto. Maltempo, la tragedia dell'agente morto, Giuseppe, un ragazzo (FOTO) Maltempo, la tragedia dell'agente: Morto per annegamento Rosolini piange l'agente Giuseppe Cappello, si continua a sparlare in Sicilia Orientale

Travolto e ucciso dal fiume in piena, lacrime e commozione ai funerali di Giuseppe Cappello

[Redazione]

Sono stati celebrati nella chiesa Madre di Rosolini i funerali di Giuseppe Cappello, il cinquantaduenne agente di polizia penitenziaria travolto nell'notte tra venerdì e sabato scorso dalla corrente di acqua e fango in contrada Stafenna, a Noto. Tante le persone, tra familiari, amici, colleghi di lavoro, che hanno affollato la chiesa, troppo piccola per contenere tutti. Il sacerdote, nel corso della sua omelia, ha speso parole di conforto e sostegno nei confronti della moglie e dei figli del cinquantaduenne, sulla cui tragedia la Procura di Siracusa ha aperto un fascicolo di inchiesta. Nelle ore precedenti al rito funebre, il sindaco di Rosolini aveva proclamato il lutto cittadino. Dopo i drammatici avvenimenti ha detto il sindaco di Rosolini della notte del 25 ottobre, in cui ha perso la vita il nostro concittadino Giuseppe Cappello, agente di Polizia penitenziaria, abbiamo deciso di proclamare il lutto cittadino. In segno di cordoglio e partecipazione al dolore della famiglia Cappello, sono state esposte le bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici, inoltre sono state sospese le attività rumorose e tutto quello che potesse disturbare il rito funebre. Molti commercianti, durante le esequie, hanno deciso di abbassare le saracinesche. Tanta la commozione in chiesa per i funerali ma il dolore della famiglia è stato composto, di certo la tragedia in cui ha perso la vita Giuseppe Cappello non potrà mai più essere cancellata. Chi in questi anni doveva e poteva incidere sulla sicurezza del territorio con interventi di messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico e non ha fatto nulla deve pagare la morte di un onesto lavoratore: esige giustizia sentite condoglianze alla famiglia scrive un rosolinense. In merito alle cause della tragedia, innescata dal violento maltempo che si è abbattuto nel Siracusano, specie nella zona sud, la Procura di Siracusa ha deciso di non disporre autopsia. Troppo chiare le ragioni che hanno portato alla morte del cinquantaduenne: l'uomo era uscito da poco di casa per recarsi al lavoro, nel penitenziario di Noto. Maltempo, la tragedia dell'agente morto, Giuseppe, un ragazzo (FOTO) Maltempo, la tragedia dell'agente: Morto per annegamento Rosolini piange agente Giuseppe Cappello, si continua a sparlare in Sicilia Orientale

Contrasto alle piene del fiume Mazaro, al via lavori sui fondali del porto canale di Mazara

[Redazione]

Saranno consegnati domani (martedì 29 ottobre) alla ditta aggiudicataria laEcol 2000 srl di Messina i Lavori di ripristino dei fondali del bacino portuale del retrostante Porto canale di Mazara del Vallo appuntamento con i giornalisti è alle 16 nella sede della Capitaneria di porto. Saranno presenti il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, commissario di governo dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, il direttore della Struttura Maurizio Croce, il prefetto di Trapani Tommaso Ricciardi, il sindaco di Mazara del Vallo Salvatore Quinci e il comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Cascio. I lavori prevedono di asportare, anzitutto, i materiali giacenti sui fondali, che, di fatto, ostacolano il deflusso verso il mare delle piene del Màzaro: cavi di acciaio, reti da pesca, sartiame, cavi di diversa natura, copertoni ingomma, legno, vetro, plastica, batterie esauste. La profondità dell'acqua sarà portata a tre metri a partire dal ponte e fino al mercato del pesce, a quattrometri fino a piazzale Quinci e a sei metri per intero bacino di ponente e fino all'imboccatura del porto, per una superficie di circa 180 mila metri quadrati. Impegno assunto afferma il governatore Nello Musumeci è stato mantenuto. A Mazara abbiamo rispettato rigorosamente i tempi tecnici della tabella dimarcia e adesso, consumato anche l'ultimo, definitivo passaggio potrà essere messo in sicurezza il corso d'acqua esondato nel novembre dell'anno scorso con pesanti ripercussioni sul centro abitato. Ci saranno notevoli benefici anche per le condizioni di navigabilità del fiume: ingresso, il transito e le manovre di ormeggio delle navi potranno essere finalmente effettuate in condizioni di massima sicurezza. È inizio di una nuova stagione in Sicilia anche sul fronte della tutela del territorio. Andiamo avanti!.

Meteo Sicilia, situazione in netto miglioramento ma permane una residua instabilità

[Redazione]

Dopo ondata di maltempo che ha flagellato la Sicilia orientale, l'avvio di settimana è nel segno di un netto miglioramento. Poche nuvole e ampi spazi di sereno queste le previsioni anche per la mattinata di domani. Ancora addensamenti nuvolosi più consistenti si registreranno nel pomeriggio, soprattutto nel Siracusano con possibili piogge sparse che confermano il permanere di una certa instabilità. Temperature in lieve flessione, seppur ancora piuttosto miti nei valori diurni. Venti da deboli a moderati da SSO. Mari mossi.

In corso le operazioni di ripristino della rete ferroviaria dopo il maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Circolazione dei treni sospesa tra Catania e Caltanissetta per furto di rame 13 settembre 2019
Maltempo, circolazione sospesa su alcune linee ferroviarie 25 ottobre 2019 Continuano le operazioni di ripristino della rete ferroviaria in provincia di Catania. Oltre 60 tecnici insieme al personale delle ditte appaltatrici sono impegnati ininterrottamente dallo scorso fine settimana lungo le linee ferroviarie interessate dalle abbondanti piogge cadute in Sicilia. Lo rende noto la società Ferrovie dello Stato, facendo il punto sulla situazione riguardante le linee ferroviarie regionali. Sulla tratta Alcamo - Castelvetro - Trapani: Circolazione rallentata, offerta di trasporto programmata, con la cancellazione di alcuni treni. Sulla Catania - Caltagirone: Circolazione sospesa dalle 5.00 di questa mattina, fra Lentini - Diramazione e Caltagirone. Sulla Modica - Siracusa: Circolazione ancora sospesa per i gravi danni dovuti a smottamenti ed esondazioni fra Rosolini e Ispica e fra Scicli e Sampieri. Proseguono i lavori di ripristino dell'infrastruttura, con previsione di riattivazione nei prossimi giorni. Per i servizi sospesi, l'impresa ferroviaria ha attivato un servizio sostitutivo con bus. La società Ferrovie dello Stato invita gli utenti, prima di mettersi in viaggio, a verificare l'andamento della circolazione ferroviaria consultando le informazioni sul sito web dell'impresa ferroviaria o contrattare il call center gratuito 800 89 20 21.

Maltempo: Siracusa, oggi i funerali dell'agente morto travolto dal fango

[Redazione]

Palermo, 28 ott. (Adnkronos) Saranno celebrati oggi pomeriggio a Rosolini (Siracusa) i funerali dell'agente penitenziario Giuseppe Cappello, 52 anni, travolto da una massa di acqua e fango causata dall'esondazione del torrente Tellaro lungo la SS 115 a Noto. La procura di Siracusa ha aperto un fascicolo inchiesta per capire se vi siano responsabilità per la morte dell'uomo, la cui salma, dopo ispezione cadaverica, è stata portata a casa dalla moglie dell'agente, Rita e dai figli Corrado e Giusy.

Maltempo: Protezione civile, `In Sicilia piogge eccezionali, non capitava da 200 anni`*[Redazione]*

Palermo, 28 ott. (Adnkronos) Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sud orientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni. Così il capo della Protezione civile regionale Calogero Foti. In particolare, nel settore sud-orientale, versante Stretto di Sicilia (Ispica), le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa tre volte la media mensile del periodo (ottobre).

"Piogge così violente ogni 200 anni"

[Redazione]

PALERMO Finita emergenza maltempo, in Sicilia si fanno la conta dei danni e le prime riflessioni sull'eccezionalità dell'evento. Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sud orientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni dice il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, Calogero Foti -. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni. Sulla base delle rilevazioni prodotte dal servizio Rischio idraulico e idrogeologico del Drpc Sicilia, in particolare, nel settore sud-orientale versante Stretto di Sicilia (Ispica) le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre). Nella zona di Noto dice Giuseppe Basile, responsabile del servizio che ha elaborato i dati e redatto i relativi grafici le piogge sono state meno violente (da 50 a 150 millimetri in un'ora) e con tempi di ritorno da 2 a 10 anni. Rispetto alla media mensile dello stesso periodo, i quantitativi caduti sono stati pari a circa una volta e mezzo. Due i picchi importanti: il primo alle ore 3.30, altro alle 22. Nel settore orientale (Siracusa) le precipitazioni si sono distribuite nell'arco di due giorni (25 e 26) raggiungendo valori da 80 a 150 millimetri, con picchi di intensità da 45 a 75 millimetri in 3 ore e tempi di ritorno da 2 a 10 anni. In Sicilia centrale (area di Ramacca) le precipitazioni registrate hanno raggiunto valori di 130 millimetri in circa venti ore, con un picco significativo di 50 millimetri, tra le 1.30 e le 3.30 (ora solare) del 27 ottobre. La quantità complessiva di pioggia è pari a circa una volta e mezza la media del periodo, il tempo di ritorno di tale evento è tra 2 e 10 anni. Il governo regionale, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, è stato costantemente presente sui luoghi in cui si sono verificate le condizioni di maltempo con una presenza sia all'interno dell'Unità di crisi nella prefettura di Ragusa che all'interno dei Coc (centri di coordinamento comunali) sottolinea Calogero Foti -. Già ieri, su indicazione del presidente della Regione Musumeci, abbiamo avviato una prima fase di ricognizione dei danni ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale. E intanto, è in corso la conta dei danni nelle aziende agricole di Ispica, Pachino e Rosolini. Danni notevoli a impianti serricoli, vigneti, agrumeti, colture orticole. Sono stati distrutti, in particolare, raccolti di carote, zucchine, patate e carciofi. Ci arrivano precise segnalazioni da parte imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria dice il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè sulla pessima manutenzione dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa. Prevenire il rischio idrogeologico aggiunge Pirrè è un dovere da parte degli enti proposti, Consorzio di Bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno la beffa. Come Confagricoltura Ragusa conclude stiamo sostenendo e agevolando gli imprenditori nel presentare ricorsi contro gli inaccettabili salassi del Consorzio di Bonifica, i cui limiti sono fin troppo evidenti in queste ore drammatiche per l'agricoltura del Sud-Est della Sicilia.

Maltempo in Sicilia "Piogge eccezionali"

[Redazione]

PALERMO - "Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sudorientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni". Lo dice il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, Calogero Foti sulla base delle rilevazioni prodotte dal servizio Rischio idraulico e idrogeologico del Drpc Sicilia. In particolare, nel settore sud-orientale - versante Stretto di Sicilia (Ispica) - le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre). Nella zona di Noto - dice Giuseppe Basile, responsabile del servizio che ha elaborato i dati e redatto i relativi grafici - le piogge sono state meno violente (da 50 a 150 millimetri in un'ora) e con tempi di ritorno da 2 a 10 anni. Rispetto alla media mensile dello stesso periodo, i quantitativi caduti sono stati pari a circa una volta e mezzo. Due i picchi importanti: il primo alle ore 3.30, l'altro alle 22". Nel settore orientale (Siracusa) le precipitazioni si sono distribuite nell'arco di due giorni (25 e 26) raggiungendo valori da 80 a 150 millimetri, con picchi di intensità da 45 a 75 millimetri in 3 ore e tempi di ritorno da 2 a 10 anni. In Sicilia centrale (area di Ramacca) le precipitazioni registrate hanno raggiunto valori di 130 millimetri in circa venti ore, con un picco significativo di 50 millimetri, tra le 1.30 e le 3.30 (ora solare) del 27 ottobre. La quantità complessiva di pioggia è pari a circa una volta e mezzo la media del periodo, il tempo di ritorno di tale evento è tra 2 e 10 anni. "Il governo regionale, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, è stato costantemente presente sui luoghi in cui si sono verificate le condizioni di maltempo con una presenza sia all'interno dell'Unità di crisi nella prefettura di Ragusa che all'interno dei Ccc (centri di coordinamento comunali) - sottolinea Calogero Foti - Già ieri, su indicazione del presidente della Regione Musumeci, abbiamo avviato una prima fase di ricognizione dei danni ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale". (ANSA). (ANSA).

Il Ragusano in ginocchio In corso la conta dei danni

[Redazione]

RAGUSA - È in corso la conta dei danni nelle aziende agricole di Ispica, Pachino e Rosolini colpite dall'ondata di maltempo che ha flagellato la Sicilia sudorientale nelle ultime ore. Danni notevoli a impianti serricoli, vigneti, agrumeti, colture orticole. Sono stati distrutti, in particolare, raccolti dicarote, zucchine, patate e carciofi. "Ci arrivano precise segnalazioni da parte imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria - dice il presidente di Confagricoltura Ragusa, Antonino Pirrè - sulla pessima manutenzione dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa". "Prevenire il rischio idrogeologico - aggiunge Pirrè - è un dovere da parte degli enti proposti, Consorzio di Bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno la beffa". "Come Confagricoltura Ragusa - conclude - stiamo sostenendo e agevolando gli imprenditori nel presentare ricorsi contro gli inaccettabili assalti del Consorzio di Bonifica, i cui limiti sono fin troppo evidenti in queste ore drammatiche per l'agricoltura del Sud-Est della Sicilia". (ANSA).

Rosolini, l'addio all'agente penitenziario travolto dal fango. La famiglia: "Chi ha sbagliato paghi"

Nella Chiesa Madre di piazza Garibaldi l'ultimo saluto a Pippo Cappello vittima dell'ondata di maltempo che ha travolto il sudest siciliano

[Redazione]

ROSOLINI (SIRACUSA) - Il dolore, le lacrime e le accuse chiare, precise. Contro un sistema che non ha funzionato. Dall'interruzione delle ricerche durante la notte, a quella telefonata che Pippo Cappello ha fatto partire da casa sua, per segnalare che le condizioni meteo non erano delle migliori, chiedendo di non partire. Si sono celebrati oggi pomeriggio a Rosolini, in provincia di Siracusa, funerali di Giuseppe Cappello, 52 anni, assistente capo della polizia penitenziaria la cui vita è stata spezzata venerdì notte, durante il maltempo che ha travolto il sudest siciliano. Il picchetto d'onore davanti alla Chiesa Madre di piazza Garibaldi per dare l'ultimo saluto a Pippo, da parte dei colleghi della penitenziaria in servizio negli istituti di Noto e Siracusa, e poi presenti anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, il sindaco di Rosolini, Pippo Incatasciato, l'assessore di Noto, Nino Sammito e il vescovo della diocesi di Noto, monsignor Antonio Staglianò, che ha celebrato il rito funebre. Rita, la moglie di 47 anni, i figli Corrado, 26 anni, steward in una compagnia aerea e la figlia, Giusy, 18 anni, che frequenta il liceo cittadino, in lacrime e distrutti dal dolore. "Una vita virtuosa la tua - ha raccontato il figlio Corrado, stringendo la mano alla sorella Giusy - non senza sacrifici ma affrontata sempre col sorriso sulle labbra. Eri un uomo di una bontà incondizionata, padre attento ed affettuoso, marito dolce e premuroso. Qui abbiamo ancora bisogno di te, pilastro indiscusso della nostra famiglia. Ripongo piena fiducia nell'operato delle autorità competenti, affinché si definiscano con chiarezza eventuali responsabilità e colpe, dirette o indirette, di quanto accaduto. Perché una tragedia del genere non si ripeta più". La cognata della vittima, Nerella Puglisi, a nome della moglie e di tutta la famiglia, ha spiegato alcune dinamiche, facendo emergere dettagli non ancora chiari sul decesso di Cappello. "Pippo è morto mentre cercava di compiere il suo dovere - ha raccontato Nerella Puglisi - ha provato a telefonare alla sua amministrazione per ottenere il permesso di assentarsi, ha provato a giustificarsi, e dopo la risposta negativa è partito. È stato diligente e rispettoso fino alla fine, non avrebbe mai messo in difficoltà la sua amministrazione". Ha lanciato una provocazione su un allerta meteo che vale solo per le scuole "come se qualcuno - ha continuato Nerella Puglisi - ha il potere di scegliere chi deve vivere e chi deve morire". E poi gli inquietanti interrogativi. "Chi era impegnato nelle operazioni di ricerca - ha continuato la cognata - ha lavorato incessantemente con umanità e professionalità. Ma ad certo punto le operazioni sono state sospese e, assieme ad esse, la speranza di vedere Pippo vivo. Perché non sono continuate? Perché sono state riprese solo all'alba? Non è una denuncia nei confronti degli operatori, che non potevano fare più di quello che hanno fatto con i mezzi in dotazione, ma è alle autorità che mi rivolgo. Perché quello che è accaduto oggi, non accada domani". Santo Mortillaro, direttore casa circondariale di Noto, ha parlato di Cappello come un "poliziotto valido, persona riservata, composta corretta e con un tangibile amore per il nostro lavoro". Il vescovo Staglianò ha raccontato di un uomo "schiacciato dalle potenze di una natura - ha detto monsignor Staglianò - che sa essere anche violenta oltre che generosa. Ma c'è una responsabilità umana nelle tragedie, in tutto ciò che accade nella vita degli uomini". Il vescovo ha invitato a non perdere la speranza, ma ciò che Rita, Corrado e Giusy non riusciranno a perdere facilmente saranno il dolore e la rabbia.

Protezione civile: "Le piogge nel Ragusano evento eccezionale. Si verifica ogni duecento anni"

[Redazione]

"Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sud orientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni". Lo dice il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, Calogero Foti sulla base delle rilevazioni prodotte dal servizio Rischio idraulico e idrogeologico della Regione. In particolare, nel settore sud-orientale - versante Stretto di Sicilia (Ispica) - le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un'ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre).

Piogge eccezionali, a Ispica non succedeva da 200 anni Ispica

I dati in possesso della protezione civile regionale

[Ragusanews]

Ispica - Le prime rilevazioni sulle piogge cadute nella Sicilia centro-sud orientale in questo fine settimana, ci dicono che si è trattata di una situazione eccezionale che in alcuni casi può verificarsi ogni duecento anni. La violenza delle precipitazioni con caratteristiche differenti nelle diverse zone geografiche dell'isola e la loro concentrazione in poco tempo, ha fatto il resto, causando notevoli danni in numerosi Comuni. Lo dichiara il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, Calogero Foti sulla base delle rilevazioni prodotte dal servizio Rischio idraulico e idrogeologico del DRPC Sicilia. In particolare, nel settore sud-orientale - versante Stretto di Sicilia (Ispica) - le piogge di venerdì sera sono state particolarmente violente, con significativi quantitativi concentrati in poco tempo (da 210 a 260 millimetri nell'arco di un ora e mezza) e con tempi di ritorno superiori ai duecento anni. La pioggia caduta è pari a circa 3 volte la media mensile del periodo (ottobre). Nella zona di Noto dichiara Giuseppe Basile, responsabile del Servizio che ha elaborato i dati e redatto i relativi grafici - le piogge sono state meno violente (da 50 a 150 millimetri in un ora) e con tempi di ritorno da 2 a 10 anni. Rispetto alla media mensile dello stesso periodo, i quantitativi caduti sono stati pari a circa una volta e mezzo. Due i picchi importanti: il primo alle ore 3.30, altro alle 22. Nel settore orientale (Siracusa) le precipitazioni si sono distribuite nell'arco di due giorni (25 e 26) raggiungendo valori da 80 a 150 millimetri, con picchi di intensità da 45 a 75 millimetri in 3 ore e tempi di ritorno da 2 a 10 anni. In Sicilia centrale (area di Ramacca) le precipitazioni registrate hanno raggiunto valori di 130 millimetri in circa venti ore, con un piccolo significativo di 50 millimetri, tra 1.30 e le 3.30 (ora solare) del 27 ottobre. La quantità complessiva di pioggia è pari a circa una volta e mezza la media del periodo, il tempo di ritorno di tale evento è tra 2 e 10 anni. Il Governo regionale, attraverso il Dipartimento della Protezione civile, è stato costantemente presente sui luoghi in cui si sono verificate le condizioni di maltempo con una presenza costante sia all'interno dell'Unità di crisi presso la prefettura di Ragusa che all'interno dei COC (centri di coordinamento comunali), dichiara Calogero Foti. Già ieri, su indicazione del presidente della Regione Musumeci, abbiamo avviato una prima fase di ricognizione dei danni ai fini del riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2019 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Danni in agricoltura, Confagricoltura: le colpe del Consorzio Ragusa

La mancata manutenzione dei canali della Bonifica

[Ragusanews]

Ragusa - È in corso la conta dei danni nelle aziende agricole di Ispica, Pachino e Rosolini colpite dall'ondata di maltempo che ha flagellato la Sicilia sudorientale nelle ultime ore. Danni notevoli a impianti serricoli, vigneti, agrumeti, colture orticole. Sono stati distrutti, in particolare, raccolti di carote, zucchine, patate e carciofi. Ci arrivano precise segnalazioni da parte imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria dichiara il presidente di Confagricoltura Ragusa, dott. Antonino Pirrè sulla pessima manutenzione (in alcuni casi totalmente assente) dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa. Prevenire il rischio idrogeologico aggiunge Pirrè - è un dovere da parte degli enti proposti, Consorzio di Bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno la beffa. Come Confagricoltura Ragusa conclude il presidente dell'organizzazione degli imprenditori agricoli stiamo sostenendo e agevolando gli imprenditori nel presentare ricorsi contro gli inaccettabili salassi del Consorzio di Bonifica, i cui limiti sono fin troppo evidenti in queste ore drammatiche per agricoltura del Sud-Est della Sicilia. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2019 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Celebrati i funerali dell'uomo vittima del nubifragio

Peppe Cappello, agente di polizia penitenziaria, aveva 52 anni

[Ragusanews]

Rosolini - Una folla immensa questo pomeriggio in chiesa Madre per dare l'ultimo saluto a Giuseppe Cappello, morto venerdì sera, mentre andava a lavorare. Il maltempo lo ha spazzato via con crudeltà, strappandolo all'affetto della moglie e dei suoi due figli, un maschio ed una femmina. Rosolini si è stretta attorno alla famiglia vittima di una tragedia che nessuno avrebbe potuto immaginare quella sera, nonostante tra Rosolini e Noto imperversava un nubifragio. La chiesa oggi era gremita e non tutti hanno trovato posto all'interno. C'erano le istituzioni, il sindaco Pippo Incatasciato ed una rappresentanza della polizia penitenziaria, amici e colleghi di "Peppe" Cappello. La famiglia è inconsolabile per un lutto che si è portato via un padre di famiglia. A celebrare il rito funebre è stato il vescovo di Noto, Antonio Staglianò, circondato da tutti i sacerdoti delle parrocchie della città. Il prelado ha avuto parole toccanti per i familiari, soprattutto di grande conforto. Tanta la commozione all'uscita della bara, accompagnata dal suono delle sirene delle auto della polizia Penitenziaria e da un grande applauso con cui intera popolazione rosolinense ha manifestato la propria vicinanza e solidarietà nei confronti della moglie e dei figli. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2019 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Calamità: risarcimenti arrivati

[Redazione]

Ci sono anche Bonorva e Thiesi tra i beneficiari del contributo regionale destinato agli enti locali che hanno dichiarato lo stato di calamità naturale per i danni subiti dal maltempo che ha colpito l'Isola alla fine del 2018 e nei primi mesi quest'a... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Messa in sicurezza idrogeologica: al via i lavori a Capoterra

[Redazione]

Cronaca Tweet redazione Sono stati aggiudicati i lavori di messa in sicurezza del tratto divalle del Rio San Gerolamo e Rio Masone-Ollastu. L'intervento appaltato completerà la messa in sicurezza di una popolazione di oltre 800 abitanti residente nei quartieri San Gerolamo e Frutti d'Oro. Interamente progettato dalla struttura commissariale incardinata presso la Direzione dei Lavori Pubblici dell'Assessorato, che seguirà l'attuazione dell'opera, l'intervento aggiudicato fa parte di un insieme di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle zone abitate del territorio di Capoterra, per la cui realizzazione erano state stanziati ingenti risorse. L'area oggetto di intervento era stata infatti interessata da eventi alluvionali di notevole intensità. Con l'avvio del cantiere tra qualche mese si andrà a sanare una situazione ritenuta ancora oggi emergenziale. Oggi abbiamo il dovere di mettere in campo tutti gli strumenti, anche tecnologici, e le best practice atte a ridurre i rischi derivanti da fenomeni atmosferici avversi e limitare i danni spiega l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia - Nella lotta contro il dissesto idrogeologico è fondamentale progettare secondo specifici criteri e investire in opere di qualità. Tecnicamente l'intervento (che costituisce la prosecuzione di un primo lotto già realizzato) consiste nella sistemazione idraulica del Rio San Gerolamo e del Rio Masone-Ollastu nel tratto immediatamente a monte della S.S. 195, per un valore complessivo di € 15.678.212 (€ 11.178.212 lotto San Gerolamo + € 4.500.000 lotto Masone-Ollastu). I lavori a Capoterra prenderanno il via entro qualche mese. 28 ott 2019 10:13 Foto: -

Riaperta al transito la Strada Provinciale n. 2 Piano Gatta- Montaperto*[Redazione]*

Dopo tre giorni di lavori è stata riaperta al transito la Strada Provinciale 2 Piano Gatta-Montaperto-Giardina Gallotti, che era stata chiusa poco prima dell'alba dello scorso 25 ottobre per lo smottamento di notevoli quantitativi di fango e detriti in vari punti della carreggiata e in seguito alle forti precipitazioni della notte. Completati stamani i lavori di rimozione del fango, la strada è nuovamente transitabile, tuttavia il Settore Infrastrutture Stradali invita egualmente alla massima prudenza gli automobilisti per il pericolo rappresentato dal fondo stradale ancora insidioso in alcuni punti. Parallelamente, proseguono i lavori per il ripristino della normale transitabilità sulle altre strade, in particolare nei comparti est e centro-nord, colpiti duramente dall'ondata di maltempo.

Danni alluvione nella fascia costiera di Ragusa: solidarietà di Confcommercio

Confcommercio provinciale Ragusa solidarizza con le imprese che hanno subito gravi danni in seguito all'alluvione dei giorni scorsi

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Confcommercio provinciale Ragusa solidarizza con le imprese che hanno subito gravi danni in seguito all'alluvione dei giorni scorsi, il presidente Manenti: E adesso ci attendiamo aiuti concreti da parte dello Stato. La gravità dei danni che hanno colpito aziende e imprese commerciali ha spinto la presidenza provinciale di Confcommercio Ragusa a esprimere tutta la propria solidarietà nei confronti delle aziende che hanno subito perdite ingenti a seguito dell'alluvione di venerdì, sabato e in parte domenica scorsi. La zona più colpita, la parte orientale della fascia costiera della nostra provincia spiega il presidente provinciale Gianluca Manenti si è ritrovata, praticamente, in ginocchio a causa della violenza della bomba acqua abbattutasi sul nostro territorio e che, di fatto, ha creato non poche difficoltà anche alle imprese molte delle quali si sono trovate con gli esercizi commerciali allagati. E, dunque, un momento complesso e difficile per la nostra economia locale. Ed ecco perché, come Confcommercio, sollecitiamo un intervento immediato da parte dello Stato con auspicio che possano essere riparate le perdite subite. Di certo, sosteniamo che non deve piovere sul bagnato, circostanza che non farebbe altro che aggravare la situazione complessiva. Apprezziamo il fatto che il governatore Musumeci sia arrivato subito nei luoghi dell'alluvione. Auspichiamo che anche lui faccia la propria parte. La solidarietà, mia e a nome dell'intero sistema Confcommercio Ragusa, va a tutti quelli che sono stati colpiti dal tragico momento e alla famiglia dell'agente di polizia penitenziaria che è deceduto.

Maltempo a Ispica: come presentare istanze per danni

Il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie avvisa la cittadinanza che si possono presentare le istanze per i danni avuti dal maltempo. Ecco come

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie avvisa la cittadinanza che si possono presentare le istanze per i danni avuti dal maltempo e come fare per presentare la domanda. Eccoavviso diramato dal sindaco di Ispica: Si rende noto che, in seguito ai danni conseguenti ai recenti eventi atmosferici, è possibile presentare istanza, nel più breve tempo possibile, presso il Centro Operativo Comunale (Comando Vigili Urbani) compilando la relativa scheda di ricognizione relativa al patrimonio edilizio privato o alle attività economiche e produttive. E possibile scaricare le schede dal sito web del Comune di Ispica al seguente link: <https://www.comune.ispica.rg.it/index.php/area-tematica>

Maltempo e danni, aziende agricole iblee in ginocchio FOTO

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Maltempo, danni pesanti alle aziende agricole iblee. È in corso la conta dei danni nelle aziende agricole di Ispica, Pachino e Rosolini colpite dall'ondata di maltempo che ha flagellato la Sicilia sudorientale nelle ultime ore. Danni notevoli a impianti serricoli, vigneti, agrumeti, colture orticole. Sono stati distrutti, in particolare, raccolti di carote, zucchine, patate e carciofi. Ci arrivano precise segnalazioni da parte imprenditori associati alla nostra organizzazione di categoria dichiara il presidente di Confagricoltura Ragusa, dott. Antonino Pirrè sulla pessima manutenzione (in alcuni casi totalmente assente) dei canali da parte del Consorzio di Bonifica di Ragusa e di Siracusa. Prevenire il rischio idrogeologico aggiunge Pirrè - è un dovere da parte degli enti proposti, Consorzio di Bonifica in primis, dal quale, proprio in queste settimane, stanno arrivando cartelle salatissime agli imprenditori agricoli, anche a quelli colpiti dal maltempo. Per la serie: oltre il danno la beffa. Come Confagricoltura Ragusa conclude il presidente dell'organizzazione degli imprenditori agricoli stiamo sostenendo e agevolando gli imprenditori nel presentare ricorsi contro gli inaccettabili salassi del Consorzio di Bonifica, i cui limiti sono fin troppo evidenti in queste ore drammatiche peragricoltura del Sud-Est della Sicilia.

Si autotassano e ricostruiscono l'argine del San Leonardo. Enti latitanti, così abbiamo salvato le nostre campagne | Palermo 24h

[Redazione]

Stavolta davanti a Nino Tribulato non è devastazione, non ci sono agrumi soffocati dal fango e flagellati dal virus della tristezza, non ci sono piante piegate e distese di limo. Stavolta il fiume San Leonardo ha risparmiato le sue campagne e la sua azienda. Nonostante il maltempo dello scorso fine settimana, non si è ripetuta la catastrofe degli ultimi due anni, quando il corso d'acqua ha rotto gli argini, creando una voragine proprio al confine con la sua proprietà, trasformando in un acquitrino circa ottanta ettari in contrada Grada Cancellieri a Lentini. E sa perché stavolta non è successo? Perché chi abita e lavora da queste parti si è autotassato. Leggi originale [Si autotassano e ricostruiscono l'argine del San Leonardo. Enti latitanti, così abbiamo salvato le nostre campagne](#) Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, privo di intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali](#) [Disclaimer](#)